

Progetto cineforum
"Con gli occhi di un bambino..."
Classi quinte

"IO NON HO PAURA"

Il film è tratto dal romanzo omonimo di Niccolò Ammaniti

Regia : Gabriele Salvatores

Sceneggiatura :N. Ammaniti, F. Marciano

Cast: G. Cristiano(Michele), M. Di Pierro (Filippo), D. Abatantuono (Sergio), A. Gijon (Anna)...

Genere: Drammatico

Musiche: E. Morricone, E. Bosso.

Durata: 104 min

Distribuzione: Medusa Film

Nazione : Italia

Titolo: Io non ho paura

Anno : 2003

Tematica: La famiglia, la criminalità.

Trama: Estate del 1978. Di giorno, il paesino di Acque Traverso sembra abbandonato. Da tempo le scuole sono chiuse per le vacanze e gli adulti, per evitare l'afa, preferiscono restare chiusi in casa. Solo un piccolo gruppo di ragazzini si aggira fra le case e le campagne. Durante una di queste uscite il piccolo Michele, di nove anni, fa una scoperta sconvolgente: gli adulti del paese tengono un suo coetaneo chiuso nel pozzo di un casale abbandonato. Il bambino non comprende i misteri di questa strana vicenda dove, fra le altre cose, sembrano essere coinvolti anche i suoi genitori.

Recensioni:

Sez. C

Alessia

Il film "Io non ho paura" mi ha commossa perché narra di un mio coetaneo sequestrato dagli abitanti di un paese per poter realizzare i loro desideri. Io ho provato due forti emozioni: l'amicizia vera tra i due bambini appartenenti a mondi diversi e l'altra, quando i genitori, per proteggere i figli, raccontavano loro bugie .

Angelo

Il film è stato affascinante, soprattutto l'ultima scena, quando il bambino ferito e quello sequestrato si sorridono e si danno la mano.

Antonio

Una sequenza molto intrigante è stata quella in cui Michele cerca di aiutare Filippo, il coetaneo rapito, a vincere la fame, il buio e la solitudine. Mi sono un po' rattristato e spaventato sia quando ho visto per la prima volta Filippo, quasi cieco per il buio e ridotto a uno stato selvaggio e nel momento in cui il padre spara al figlio credendolo Filippo. Nota negativa: gli attori usavano spesso parole volgari.



Christian

Mi ha colpito l'amicizia vera, nata tra Michele e Filippo, il bambino catturato e rinchiuso in una buca molto profonda. Mi sono spaventato, nel momento in cui il padre di Michele spara per uccidere Filippo ed eliminare così le prove del reato, invece colpisce suo figlio.

Daniele

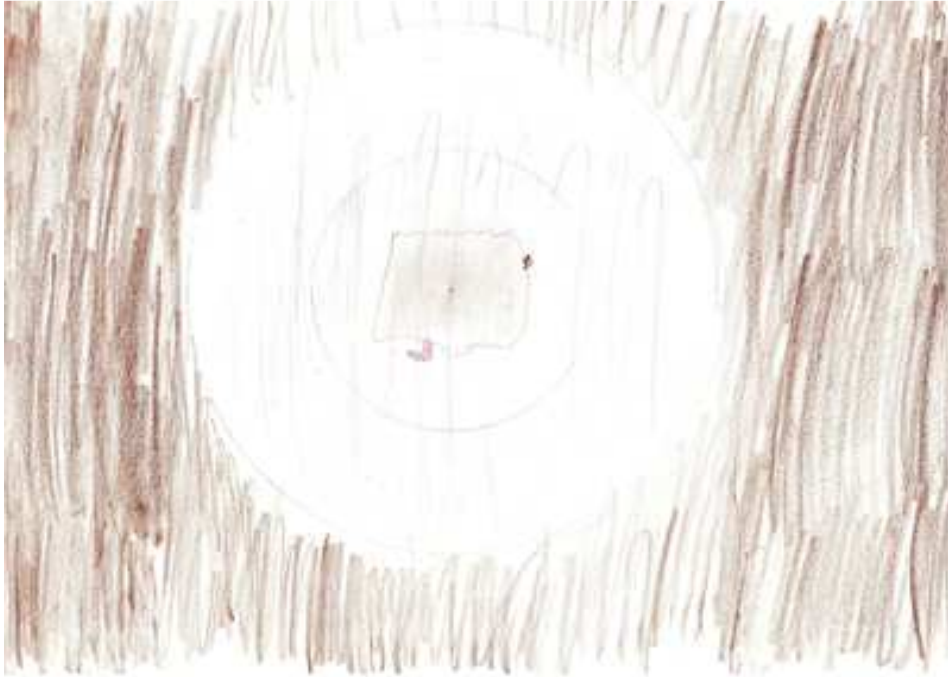
Film emozionante! Mi ha fatto ridere la scena in cui i due bambini si rotolano sul campo di grano, felici e spensierati dopo che Michele è riuscito a liberare dalla buca buia Filippo. Mi ha commosso il coraggio di Michele, quando si è sacrificato per l'amico sequestrato.

Emanuele B.

La scena un po' paurosa del film "Io non ho paura" è stata quando Michele, alzando una lamiera che copriva una buca profonda, buia e maleodorante, ha visto rinchiuso Filippo, il bambino catturato, sporco, pieno di ferite sanguinanti e con gli occhi chiusi e sofferenti per l'improvvisa luce che lo abbaglia.

Francesca

Mi ha rattristata la sequenza in cui il panico ha spinto gli adulti del piccolo borgo a programmare la morte del bambino rapito. La parte che mi è piaciuta è quella dove il piccolo Michele ha aiutato il suo amico prigioniero portandogli cibo, acqua e soprattutto compagnia.



Francisco

Il film “Io non ho paura” tratta dell’amicizia e della solidarietà tra Michele , abitante ad Acqua Traversa, in Basilicata e Filippo, il suo coetaneo sequestrato e tenuto in ostaggio da tutti gli adulti del piccolo borgo. La scena che mi ha emozionato maggiormente è stata quella in cui Michele, ferito dal colpo di fucile sparato dal padre, ha teso la sua mano a Filippo, da lui appena liberato. Mi ha affascinato molto la colonna sonora di Ennio Morricone che ha magicamente sottolineato i momenti più emozionanti del film, creando lo sfondo adeguato alla storia.



Gaia

Il film è stato molto coinvolgente. Mi sono emozionata sia per il gesto di sincero affetto di Michele, quando ha portato del cibo a Filippo e sia quando il primo, per salvare il secondo, lo fa fuggire dal nascondiglio e prendendo il suo posto, viene colpito gravemente dal colpo di fucile, sparato dal padre. Mi hanno turbata negativamente: il linguaggio scurrile degli attori e l'azione di Salvatore che, per poter guidare l'automobile fa picchiare il suo amico, raccontando ad un adulto che Michele ha scoperto il rifugio del bambino sequestrato.



Gabriele

Emozionante il coraggio dimostrato da Michele per aiutare Filippo a sfuggire alla sua morte stabilita dai sequestratori. Paurosa la scena in cui, per la prima volta, il bambino alza la lamiera e vede il coetaneo rannicchiato, sporco, ferito e solo, in una buca buia.

Giada

Commovente l'altruismo e l'amore di Michele che si sacrifica per aiutare Filippo e, addirittura, lo sostituisce nel nascondiglio, dove viene ferito. E' stata drammatica la scena in cui il piccolo protagonista scopre, in una buca profonda e buia, un bambino sporco e abbandonato.

Il film finisce che i due coetanei tendono le mani per stringersele e trasmettere così il messaggio del valore dell'amicizia.



Gianluca

La visione del film "Io non ho paura" mi ha turbato tanto, specialmente quando il bambino Michele si sacrifica per salvare il coetaneo Filippo e il coraggio dimostrato nel momento in cui scopre che i suoi genitori sono dei criminali.

Martina

Il film mi ha suscitato forti emozioni . Positiva la figura di Michele che, nonostante i sentimenti contrastanti, l'amicizia del suo coetaneo, gli affetti della famiglia e l'omertà sociale riesce ad aiutare e a salvare il suo coetaneo, sequestrato dall'intero paese. Mi sono turbata quando Pino, il papà, spara, non accorgendosi che il bambino colpito è suo figlio.



Rachele

Mi ha colpita la generosità e l'amicizia di Michele nei confronti di Filippo, specialmente quando ha rischiato la vita e nel momento in cui viene ferito e la filastrocca “ Bestie notturne che dormite solo al mattino vegliate su questo bambino” che il protagonista recitava per farsi coraggio.

Sez. D

Francesca

Il film non ha avuto un finale felice perché Michele, per liberare il bambino sequestrato e non farlo uccidere, viene, per errore ferito alla gamba dal colpo di fucile sparato dal padre. All'ultima sequenza, ero emozionata nel vedere gli elicotteri dei Carabinieri, Sergio, il capo dei sequestratori, con le mani alzate in segno di resa e i due bambini che cercano di stringersi la mano come prova di amicizia.



Giovanni

A me del film drammatico “Io non ho paura” è piaciuto quando Michele decide di aiutare Filippo, il coetaneo rapito, spendendo i pochi soldi che aveva nascosti per comprargli un po’ di pane. Invece, non mi è piaciuto che il padre spara al bambino ad una gamba, non accorgendosi che è suo figlio.

Leandro

Mi sono emozionato quando Michele ha salvato Filippo il bambino catturato, invece, sono rimasto indifferente quando lo volevano uccidere.

Noemi

Entusiasmanti le prove d'amicizia di Michele e Filippo. Quando, per esempio, il primo giura al padre che non sarebbe più andato dal bambino sequestrato e invece lui ci ritorna. Del film non ho apprezzato le bugie che i genitori dicevano al figlio e la cattiveria di Salvatore che, per poter guidare l'automobile, non esita a tradire il suo amico rivelando che ha trovato il bambino sequestrato. La sequenza dove mi sono emozionata è stata quella in cui, appena Michele sente dagli abitanti del paesino che vogliono uccidere l'ostaggio, lui corre con la bicicletta per liberarlo, però rimane intrappolato e viene, quindi, ferito alla gamba dal padre. Film emozionante e drammatico.



Rebecca

Mi ha colpita la visione del film quando Michele, alzando una lamiera, ha trovato in una buca un bambino prigioniero, Filippo, che ha difficoltà ad aprire gli occhi, perché è stato tante settimane al buio. I due coetanei diventano amici e Michele vedendo il bambino in cattive condizioni, si commuove e lo aiuta portandogli da mangiare, da bere e facendolo giocare all'aria aperta. La sequenza che non mi è piaciuta è quella in cui Michele, scoprendo che devono uccidere Filippo, si sacrifica, mettendosi al suo posto nel rifugio e lo libera facendolo fuggire. Il rapitore colpisce alla gamba il protagonista, subito Filippo, però, ritorna dall'amico per dimostrargli il suo amore, stringendogli la mano. La mia opinione è che fra grandi e piccoli ci debba essere solo pace e amicizia.



Serena

Il film è stato commovente e mi ha fatto capire che, a volte, i bambini vengono usati dagli adulti per sfruttarli e per ricavarne soldi, inoltre, ha sottolineato l'importanza dell'amicizia tra i piccoli, i quali sono più sinceri e disinteressati degli adulti.